

Stop ad ampio raggio

Congelato fino al 2017 anche il valore dell'indennità che copre i mancati rinnovi

Le altre misure

In arrivo nuovi limiti alle retribuzioni per i vertici delle amministrazioni

Statali, senza contratti «tagli» del 10,5%

La conferma per il quinto anno del blocco degli stipendi fa aumentare gli effetti negativi in busta paga

Gianni Trovati

Non si può definire una sorpresa, perché le premesse erano già scritte nella prima manovra estiva 2011 (Dl 98/2011) che con inedita proiezione al futuro si occupava dell'indennità di "vacanza contrattuale" fino al 2017. La conferma per il 2014 del blocco dei rinnovi contrattuali e i trattamenti economici individuali dei dipendenti pubblici, che ancora una volta guarda però fino al 2017 con il congelamento dell'indennità di vacanza contrattuale, agita il mondo del pubblico impiego, alza la temperatura dei rapporti fra sindacati e Governo e promette di occupare stabilmente il dibattito che accompagnerà l'iter parlamentare della legge di stabilità. Problemi inevitabili, del resto, perché il prossimo sarà il quinto anno di stasi delle buste paga per i dipendenti pubblici, con un blocco che tra statali e famiglie riguarda 6-7 milioni di persone e, in termini di mancati aumenti, mette sul piatto cifre importanti: cifre che non saranno più recuperate, per espressa previsione di legge.

Rispetto alle versioni in vigo-

re fino a oggi, il meccanismo non cambia, se non per il fatto che si estende al personale (medici ma non solo) convenzionato con il servizio sanitario. Almeno in teoria, la nuova regola permette a sindacati e Aran, l'agenzia negoziale del pubblico impiego, di tornare a sedersi ai tavoli di confronto per discutere «la sola parte normativa» dei contratti, senza toccare quella economica. L'idea era già contenuta nelle indicazioni fornite negli ultimi mesi dalla Funzione pubblica, ma qualsiasi ritocco delle regole rischia di avere effetti economici, e infatti la trattativa non è ancora partita. Nei fatti, quindi, la legge di stabilità conferma per un altro anno la fotografia delle retribuzioni ormai ingiallita dagli anni, e non esclude il suo mantenimento fino al 2017. Ma il tempo passa, e la "perdita" a carico dei dipendenti cresce.

Il grafico qui a fianco fa i conti in tasca a 31 categorie di lavoratori pubblici, che occupano diversi gradini della scala gerarchica nei vari comparti in cui è articolata la Pubblica amministrazione. I numeri rappresenta-

no gli aumenti lordi annui che ogni tipo di busta paga avrebbe ottenuto con le regole contrattuali vigenti, e dunque la perdita subita con i mancati rinnovi.

Il sacrificio è naturalmente proporzionale al peso dello stipendio di ogni dipendente pubblico: un impiegato ministeriale, per esempio, guadagna in media (dati della Corte dei conti, come specificato nel grafico) qualcosa meno di 27.500 euro lordi, e ha già visto sfumare per mancati aumenti 2mila euro nel 2010-2012, ne ha persi altri 411 nel 2013 e deve rinunciare ad altrettanti nel 2014 (l'indice Ipca su cui si calcolerebbero gli aumenti contrattuali, è analogo per quest'anno e il prossimo). In tutto fanno 2.879 euro all'anno a regime, che diventano 4.003 se lo stop ai contratti fosse confermato per 2015 e 2016. Salendo i gradini della gerarchia ovviamente la perdita nominale cresce, e arriva a 8.902 euro per un dirigente di seconda fascia, e sfiora i 19mila per un ministeriale apicale. Per la dirigenza di prima fascia negli enti pubblici non economici (Inps, Inail, Aci, Istat e così via), dove si incontrano i va-

lori stipendiali più alti, i mancati aumenti a regime superano i 21.200 euro all'anno nel 2014, e arriverebbero vicini ai 30mila euro con blocco fino al 2016. I docenti universitari perdono tra i 4.500 euro e i 9.500 a seconda dell'inquadramento, e i medici del servizio sanitario rinunciano a 7.550 euro. Morale della favola: il blocco fino al 2014 impone ai dipendenti pubblici un sacrificio pari al 10,5% dell'attuale stipendio di riferimento, e il costo salirà al 14,6% se la macchina dei contratti non dovesse ripartire fino al 2017.

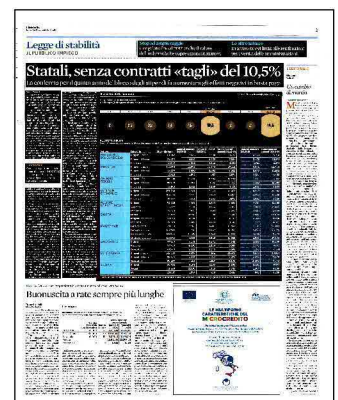
Un'incognita aggiuntiva circonda poi gli stipendi più elevati, cui la manovra riserva due altre misure: si specifica in maniera più puntuale che nel tetto massimo di 294mila euro (retribuzione del primo presidente della Corte di cassazione) deve rientrare la somma di tutte le retribuzioni, anche quelle per i vari incarichi aggiuntivi, e un Dpcm entro marzo dovrà fissare dei limiti più bassi per i dirigenti di prima fascia che non siano capi di dipartimento. E sarà battaglia.

gianni.trovati@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE CATEGORIE

Per un impiegato ministeriale i mancati aumenti del 2010-14 costano quasi 3mila euro, per un dirigente la perdita può valerne 21mila

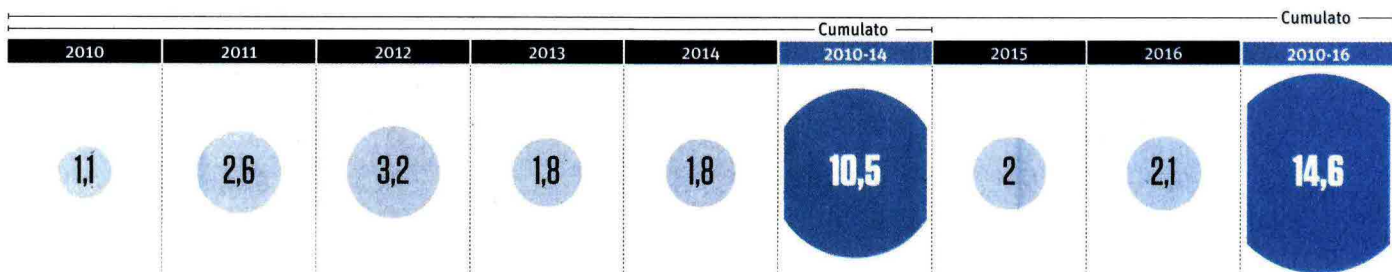


Il «costo» della manovra

A CURA DI **Tiziano Grandelli e Mirco Zamberlan**

IL TASSO CHE GUIDA I CONTRATTI

L'indice Ipca (indice prezzi al consumo armonizzato) su cui si calcolerebbero gli aumenti stipendiali con il rinnovo dei contratti



GLI EFFETTI IN BUSTA

I mancati aumenti determinati dal blocco dei rinnovi contrattuali per le diverse tipologie di dipendenti pubblici

Settore	Categoria	Stipendio base	Mancati aumenti 2010-12	Mancati aumenti 2013-14	Totale mancati aumenti 2010-14	Mancati aumenti 2015-16	Totale mancati aumenti 2010-16
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO	Dirigenti I fascia	111.053	7.663	3.998	11.661	4.553	16.214
	Dirigenti II fascia	70.077	4.835	2.523	7.358	2.873	10.231
	Impiegati	42.951	2.964	1.546	4.510	1.761	6.271
MINISTERI	Dirigenti I fascia	182.491	12.592	6.570	19.162	7.482	26.644
	Dirigenti II fascia	84.778	5.850	3.052	8.902	3.476	12.378
	Impiegati	27.418	1.892	987	2.879	1.124	4.003
AGENZIE FISCALI	Dirigenti I fascia	185.706	12.814	6.685	19.499	7.614	27.113
	Dirigenti II fascia	88.250	6.089	3.177	9.266	3.618	12.885
	Impiegati	34.961	2.412	1.259	3.671	1.433	5.104
ENTI NON ECONOMICI	Dirigenti I fascia	201.935	13.934	7.270	21.203	8.279	29.483
	Dirigenti II fascia	104.716	7.225	3.770	10.995	4.293	15.289
	Impiegati	37.842	2.611	1.362	3.973	1.552	5.525
REGIONI ED ENTI LOCALI	Dirigenti	92.225	6.364	3.320	9.684	3.781	13.465
	Segretari	85.377	5.891	3.074	8.965	3.500	12.465
	Impiegati	27.870	1.923	1.003	2.926	1.143	4.069
SANITÀ	Medici	71.877	4.960	2.588	7.547	2.947	10.494
	Dirigenti non medici	62.043	4.281	2.234	6.515	2.544	9.058
	Impiegati	29.979	2.069	1.079	3.148	1.229	4.377
MAGISTRATI	Corte dei conti	178.080	12.288	6.411	18.698	7.301	26.000
	Consiglio di Stato	162.841	11.236	5.862	17.098	6.676	23.775
	Avvocatura di Stato	149.134	10.290	5.369	15.659	6.114	21.774
	Ministero giustizia	120.781	8.334	4.348	12.682	4.952	17.634
UNIVERSITÀ	Ordinari	90.880	6.271	3.272	9.542	3.726	13.268
	Associati	62.750	4.330	2.259	6.589	2.573	9.162
	Ricercatori	43.790	3.022	1.576	4.598	1.795	6.393
ENTI RICERCA	Dirigenti I fascia	142.883	9.859	5.144	15.003	5.858	20.861
	Dirigenti II fascia	89.236	6.157	3.212	9.370	3.659	13.028
	Ricercatori	50.477	3.483	1.817	5.300	2.070	7.370
SCUOLA	Dirigenti	60.762	4.193	2.187	6.380	2.491	8.871
	Docenti	31.889	2.200	1.148	3.348	1.307	4.656
	Ata	23.007	1.587	828	2.416	943	3.359

Fonte: I dati sulle retribuzioni sono tratti dalla delibera della Corte dei conti contenente la relazione al Parlamento sul pubblico impiego; gli indici Ipca sono comunicati dall'Istat